



► 5 ottobre 2021

## La sera della prima

di MATTEO MARELLI



©MARGHERITA CAPRILLI

Su Film Tv n. 27/2020, sempre nella rubrica *La sera della prima*, ci eravamo già occupati di *La mappa del cuore di Lea Melandri*, progetto del collettivo *Ateliers* nato dall'omonimo libro di Melandri (figura tra le più significative del femminismo italiano e del movimento non autoritario) che raccoglieva la corrispondenza da lei tenuta con gli adolescenti degli anni 80 sulle pagine di "Ragazza in" nella rubrica *Inquietudini*. Quel progetto, sgorgato da una precedente esperienza laboratoriale, è stato ora ripensato in VR, divenendo sempre più una vera e propria drammaturgia intermediale; una trasformazione che nasce, come dichiarato da Andrea Mochi Sismondi (autore e direttore artistico con Florenza Menni di *Ateliers*), «dalla necessità di una riflessione radicale e collettiva sull'evoluzione delle arti dal vivo nel contemporaneo, anche - ma non solo - in relazione a ciò stiamo vivendo a causa della pandemia». Accolto da una performer, lo spettatore prende posto su una poltrona girevole collegata con un visore Oculus Quest 2 che, una volta indossato, lo porta al centro dello spettacolo; una creazione che si sviluppa a 360° attorno alla sua presenza (non persona, in quanto il fruitore sperimenta l'esperienza scorporizzante di diventare - per riprendere il titolo di un saggio di Simone Arcagni - *l'occhio della macchina*). Lo spettacolo diventa così un ambiente, uno spazio sensibile, estensibile e modulabile, una sorta di ipertesto in cui agiscono contemporaneamente il gesto teatrale, la performance musicale e la ricerca condotta sul materiale originale (lettere e pagine del magazine). Per dirlo con le parole usate dalla stessa Melandri per la sua rubrica, «un viaggio sentimentale fatto di scritture intrecciate». [ateliers.it](http://ateliers.it)

